

L'aurora dello Zambia

DI FEDERICO BASTIANI

Prendiamo un paese africano, colonia inglese dal 1924, sfruttato per le sue ingenti risorse minerarie e divenuto indipendente nel '63. Poi un presidente con discorsi marxisti pieni di valori africani prende il potere per 27 anni promettendo sviluppo e democrazia. Che puntualmente non si concretizzano.

Se il passato accomuna molti Stati africani, il futuro dello Zambia potrebbe essere diverso, più "rosa". Edith Nawakwi,

46 anni, già Ministro delle Finanze, leader del partito di opposizione Forum per lo Sviluppo e Democrazia (Fdd), sarà infatti tra i candidati alle presidenziali del 2006.

Non è la prima volta che una donna tenta di raggiungere la guida di un paese africano. L'anno scorso, Vera Chirwa si è candidata alle presidenziali in Malawi. Primo avvocato donna dell'Africa dell'est, attivista per i diritti umani, Vera aveva gli stessi propositi di Edith. Ma la gente non le ha dato fiducia.



Perché non donne?

«In Africa abbiamo già una vice presidente, in Zimbabwe: quando Mugabe non è presente, è Grace Mujuro ad agire per lui - dice Edith Nawakwi - Gli africani sanno quanto le donne siano capaci di portare avanti i propri impegni, domestici e non, con grande dedizione. In Zambia, due uomini hanno governato per 27 anni: Kaunda per 17, Chilumba per 10. Ma la gente è contenta? Dove sono le scuole? Vedo sempre povertà, fame e disoccupazione. E' ora di una svolta».

L'attuale presidente Levy Mwanasawa, avvocato di fama e leader del partito Mdd (Movement for Multy party Democracy), dove Edith ha iniziato l'avventura politica, è il favorito nella corsa alla presidenza. Ma la maggioranza di cui gode in parlamento è molto ristretta, da quando Edith nel 2001 ha lasciato il partito per fondare l'Fdd.

Lo Zambia è il 163° paese più povero al mondo, la disoccupazione sfiora il 50%, l'inflazione è a due cifre da anni. La produzione agricola è incostante e il sud del paese soffre gravi carenze alimentari. Su una popolazione di 10 milioni di abitanti, l'Hiv ne ha colpiti oltre 1 milione. La sanità pubblica, senza fondi, non può curare i cittadini a causa delle "ricette" di aggiustamento strutturale del Fmi. Edith è convinta di poter cambiare il futuro del paese: «Dal '97 al '98 sono stata Ministro delle Finanze e la mia più grande vittoria è stata impedire la svendita delle miniere di rame a un consorzio straniero».

Per uno sviluppo duraturo

L'economia dello Zambia dipende in effetti dall'andamento del prezzo del rame, in continuo aumento, di cui si sono

scoperti da poco nuovi giacimenti. L'obiettivo di Nawakwi, però, è che l'economia zambese non dipenda dalle risorse naturali: vuole uno sviluppo duraturo per il suo paese. «Il nostro cavallo di battaglia è decentralizzare lo Stato e adottare un bilancio federale». Per raggiungere i suoi obiettivi è pronta a mostrarsi caparbia come in passato. «Da ministro avevo proposto di cambiare il sistema ma nessuno mi ha ascoltata. Io sono originaria del distretto di Nakonde, e le autorità locali mi chiedevano quando sarebbero stati erogati i fondi loro destinati. Le risorse non arrivavano, così dovetti chiedere all'Ambasciata della Svezia e della Danimarca un contributo per finanziare una scuola».

Secondo Nawakwi, il paese potrà risollevarsi solo acquistando più fiducia in se stesso. «Prima del '98 lo Zambia importava pomodori da una multinazionale. Tutti dicevano che non sarebbero cresciuti bene nella nostra terra. Invece li ho coltivati nella mia fattoria e adesso li esportiamo. Idem per le banane».

Altro elemento chiave della campagna elettorale di Edith è l'eliminazione di ogni discriminazione sociale. La scelta di candidare una donna è un chiaro segnale politico.

Lo Zambia è attanagliato da una corruzione endemica. L'ex presidente Chilumba è stato arrestato nel 2003 con l'accusa di appropriazione indebita ai danni dello Stato e sulla stessa strada pare essere l'attuale presidente. Edith, che nel 2001 risultava la donna più ricca del paese, promette di comportarsi diversamente. «Io sono già ricca, perché dovrei rubare? Il presidente della Tanzania Mkapa diceva che un cane non va a chiedere cibo nelle case dei poveri».

Personalità non comune

La stampa locale è severa nei riguardi di Edith, che si trova spesso al centro del *gossip*. «Tutti mi domandano se sono sposata, vogliono sapere della mia vita privata. Perché non fanno le stesse domande al presidente?».

La sua enorme ricchezza è vista con malizia dai commentatori politici. «Sono ricca, è vero, ma ho anche lavorato duro - si difende - La mia famiglia era povera. Quando facevo le superiori mi alzavo alle 4 di mattina perché la scuola era a 35 km. Per mantenermi ho lavorato come sarta e nel mercato ortofrutticolo».

Il suo curriculum è atipico, non solo per una donna africana. Si laurea in economia e commercio nell'83. Lavora per il Ministero dei Trasporti e, non contenta, frequenta un master all'Università di Survey, in Inghilterra. Poi si spe-

cializza in scienze ambientali. Nell'89, quando torna in patria, Kaunda è il leader indiscusso dello Zambia. In quegli anni entra a far parte dello Zambia Research Foundation. «Non c'è democrazia se non c'è sviluppo», il loro slogan di allora, getterà le basi per la formazione del partito Mdd. Edith Nawakwi, divorziata e attualmente convivente, sa-



rebbe la prima presidente donna in un paese africano. Nella sua vita ha già dimostrato intraprendenza e voglia di fare. Se avrà l'opportunità di guidare il paese, promette lo stesso ardore anche in nome delle donne che sono ai margini della società.